

# X

## **\_SICILIAINFORMA\_**

2014-2018  
Quattro anni  
di design  
insulare

MARZO 2018

A CURA DI  
DARIO RUSSO



75.00 euro

# **Sicilia InForma 2014-2018 Quattro anni di design insulare\***

A CURA DI DARIO RUSSO

\* Questo volume raccoglie un florilegio di testi che negli ultimi quattro anni hanno sostanziato l'informazione sul design in Sicilia.

La copertina illustrata mira a condensare alcuni dei principali temi affrontati nel periodico. Essa riporta concettualmente una vista del progetto di restauro di Carpa Scarpa al Complesso Monumentale dello Steri di Palermo, sede del Rettorato, ammiccando al modus operandi del progettista: l'attenzione al progetto basato sulla riflessione visuale e quindi sul disegno, l'interesse per la progettazione sistemica e la vocazione per l'ibridazione di contesti.

Da qui, si svolge un'antologia esemplificativa di alcuni degli interessi del disegno industriale italiano: la comunicazione visiva esplicita tramite la progettazione grafica e l'illustrazione; la stampa 3D indagata nei suoi futuribili impieghi nell'ambito del design di prodotto in direzione medicale, dei sistemi e degli ambienti; l'aggiornamento materiale e immateriale di alcuni pregevoli arredi dell'architetto Ernesto Basile rilanciato come (proto)designer e art director aziendale.

ISBN 978-88-31919-08-1 (stampa)

ISBN 978-88-31919-11-1 (online)

Marzo 2018

Copyright © Associazione culturale 110eLAB

Copyright © New Digital Frontiers srl

**Sicilia InForma | 2014-2018 Quattro anni di design insulare**

a cura di Dario Russo

**Redazione**

Alberto Caruso

Luisa Misseri

Salvo Vecchio

**Peer Review**

I testi sono sottoposti a referaggio in doppio cieco

**Progetto grafico**

Atelier790 | Palermo

**Impaginazione**

SV | 110eLAB

**Editore**

Palermo University Press

Viale delle Scienze | Building 16 (ARCA) | 90128 Palermo

[www.unipapress.it](http://www.unipapress.it)

**Copertina**

LM | 110eLAB, Percorsi allo Steri, 2018

# Indice

<b>7</b>	<b>SICILIA InFORMA 1</b>   ottobre 2014
<b>23</b>	<b>SICILIA InFORMA 2</b>   gennaio 2015
<b>39</b>	<b>SICILIA InFORMA 3</b>   ottobre 2015
<b>81</b>	<b>SICILIA InFORMA 4</b>   maggio 2016
<b>103</b>	<b>SICILIA InFORMA 5</b>   ottobre 2016
<b>153</b>	<b>SICILIA InFORMA 6</b>   marzo 2017
<b>209</b>	<b>SICILIA InFORMA 7</b>   autunno 2017
<b>270</b>	Segnalazioni

# BAGNO DEL FUTURO

Un bagno nel futuro

**Benedetto Inzerillo** ↴

La volontà di igienizzare il proprio corpo fa parte di tutte le civiltà a partire dall'uomo preistorico. La stanza da bagno nasce da questa volontà, che ha indotto l'uomo e, successivamente, il progettista e il designer a ricercarne forme sempre più innovative e piacevoli. Il termine "igiene" deriva dal greco *hygieinè*, ("arte salutare") e racchiude uno stretto legame con la sensazione di benessere. In passato l'accezione dello stare bene era unicamente collegata alla salute, ma col passare del tempo ha iniziato ad arricchirsi di significati legati ai bisogni dell'uomo. Lo psicologo americano Henry Murray negli anni Trenta ipotizzò che il bisogno fosse un concetto istintivo, insito in ogni individuo<sup>1</sup>. Negli anni Cinquanta un altro psicologo statunitense, Abraham Maslow, enunciò invece il concetto di bisogno descrivendo una piramide suddivisa in cinque livelli a partire da quelli più elementari, legati alla sopravvivenza, sino a quelli più complessi. L'uomo passa quindi attraverso vari stadi realizzando le proprie aspirazioni in modo progressivo. Transita,

cioè, da comportamenti dettati da esigenze basilari di sopravvivenza a quelli più evoluti legati alla sfera spirituale ed emozionale<sup>2</sup>.

Probabilmente la nozione di igiene nacque con l'esperienza già in tempi remoti. Chi riusciva a sopravvivere incominciava a crearsi un'idea di igiene legata soprattutto al mantenimento dei cibi. La cura dell'individuo arrivò in un secondo momento, ma era strettamente legata alla prima operazione, in quanto, come succede anche nel mondo animale, dopo il pasto si crea la necessità di ripulire il proprio corpo e renderlo efficiente. Il mondo dell'arte documenta spesso e volentieri la pratica del bagno, l'utilizzo dell'acqua e il valore fortemente simbolico della fonte. Le pitture parietali e le numerose tele realizzate da artisti appartenenti a epoche diverse che descrivono tematiche d'acqua cercano di legare la sfera del sacro a quella del profano attraverso simboli di purificazione e rinascita. Anche la storia della stanza da bagno è legata a un percorso doppio, quello dell'igiene e quello del piacere





29.



30.

28. Antonio Scontrino ph, Catarsi, Bagno del Futuro 2017.

29. Martilenia Lo Greco, Edoné, Bagno del Futuro 2017, render di Fabio Dell'Oglio.

circoscritto all'acqua. Ognuno di questi ambiti ha proseguito il proprio cammino separatamente, soprattutto durante le epoche storiche in cui l'uno aveva più valore dell'altro, fino a giungere all'epoca moderna, quando la stanza da bagno assume quella fisionomia di completezza racchiudendo insieme sia lo spazio destinato all'igiene sia quello deputato al piacere della cura del corpo. Il bagno è lo spazio della casa al quale si dedica sempre più una cura particolare, è oggetto di studio, ricerca e sperimentazione. Cresce da parte dell'utente il desiderio di curare la sala da bagno con prodotti dal design nuovo e originale, articoli d'arredo non più tradizionali ma capaci di distinguersi attraverso linguaggi stilistici singolari che al tempo stesso rispondano a esigenze di comodità e funzionalità, che vadano incontro alle esigenze pratiche, alle gestualità quotidiane. Studio, ricerca e continua sperimentazione materica e stilistica si rivelano le caratteristiche di molte delle aziende produttrici di

prodotti sanitari che col tempo hanno contribuito a trasformare lo spazio della casa dedicato al bagno lasciando il segno grazie ai loro prodotti. La sala da bagno continua a mutare la sua fisionomia in spazio che riflette la personalità, la stessa anima di chi abita la casa. Il bagno, per l'utente, diventa il luogo dove ospitare elementi d'arredo ricchi d'eleganza ma al tempo stesso utili per svolgere le attività e le pratiche quotidiane.

Fatte queste premesse, uno dei temi progettuali nel Laboratorio di disegno industriale tenuto dal prof. Dario Russo nel Corso di Laurea Magistrale in Architettura presso l'Università degli Studi di Palermo di quest'anno è stato il Bagno del Futuro. L'obiettivo era quello di esplorare, acquisire conoscenze e identificare soluzioni progettuali che ridefinissero l'utilizzo e il funzionamento dello spazio del bagno. Comfort, igiene, efficienza ed estetica sono state le parole-chiave per mettere a fuoco il senso del progetto. Partendo dal presupposto che il

futuro potrebbe assumere tante forme, si è tenuto conto che potrebbe essere inquinato, ecologico, economico o ipertecnologico. Le domande a cui si è cercato di dare risposta sono molteplici e di natura differente: limitare la produzione di rifiuti o trasformarli, razionalizzare l'utilizzo dell'energia e delle materie prime, sviluppare nuove soluzioni tecnologiche e nel campo della domotica, realizzare prodotti dall'estetica durevole, funzionali e ed ergonomici. All'interno del Laboratorio, Desigea, start-up palermitana, ha esortato gli studenti a progettare nuovi sanitari che rispondano a nuove esigenze. Caruso Handmade, IDEA e Palumbo Marmi hanno messo a disposizione macchinari e materiali per permettere agli studenti di progettare componenti e accessori nuovi per rendere quanto più performante il bagno tra gli spazi della casa. Domotica, ecologia, studio delle temperature, design inclusivo sono stati gli ambiti sviscerati per dar senso al Bagno del Futuro. In effetti, l'ambito riguardante gli accessori dell'area

bagno è molto vasto. Quindi, si è anche cercato di esplorare possibilità e tecnologie spaziali, nautiche, ecologiche, naturalistiche. Del resto, il bagno è un luogo emozionale dove ricercare benessere e dedicarsi alla cura del corpo. Così si sono dischiusi nuovi orizzonti nella progettazione dell'arredo e degli accessori che corredano il bagno: "moduli spa" di nuova concezione, oggetti che assorbono le onde elettromagnetiche, chaise longue curative ecc. La possibilità di customizzare, anche grazie all'uso di stampanti 3D sempre più grandi e sofisticate, i singoli accessori ha consentito ad esempio di progettare moduli personalizzabili per diversamente abili e non vedenti, immaginando nuovi standard per l'interazione tra lo spazio, l'individuo e le nuove tecnologie.

Ma veniamo ai progetti degli studenti. Tra questi, **Edoné** (di Martilenia Lo Greco con Caruso Handmade) nasce con l'obiettivo di ripensare il Bagno del Futuro non solo come l'ambiente in cui

30. Giulia Raspanti, Catarsi, Bagno del Futuro 2017, render di Fabio Dell'Oglio.



31.

31. Maria Carlotta Giannalia, T.U.O., Bagno del Futuro 2017, render di Fabio Dell'Oglio.

espletare alcuni dei nostri bisogni fisiologici, ma anche come il luogo del benessere in cui riscoprire se stessi. Tutto ciò è possibile grazie a una fit-spa dotata di biosauna rivestita con pannelli di vetroresina strutturale, nei quali un apposito alloggiamento per il sistema di fissaggio a pressione Fitlock permette l'ancoraggio delle doghe di legno termo trattato; cosa che rende la cabina impermeabile e isolata termicamente. Al suo interno, sopra la panca reclinabile, troviamo tre water bars per effettuare la doccia sdraiati con tre diversi scenari d'acqua, un soffione a soffitto con effetto nebulizzatore e cascata per la classica doccia e il sistema combinato Effegibi che consente di scegliere tra la sauna tradizionale con temperature fino a 100°, la biosauna e il bagno turco. Una parete della cabina può inoltre essere ricoperta da cristalli di sale per praticare l'Haloterapia. Fissata al vetro temperato, troviamo infine la spalliera svedese, che oltre a fungere da maniglia, permette lo svolgimento di una sana attività fisica.

**Catarsi**, di Giulia Raspanti con Palumbo Marmi, è una parete divisoria caratterizzata dalla presenza di una pianta, la *Tillandsia Usneoides*. La parete presenta una struttura in ferro, composta da due corpi verticali collegati da un altro orizzontale, scandita da mensole in marmo di Carrara e illuminata con un sistema di luci Led. La *Tillandsia Usneoides* gode di una particolare struttura che le permette di catturare l'acqua direttamente dall'atmosfera sotto forma di vapore, come pure il pulviscolo atmosferico che contiene agenti inquinanti. Per di più, la pianta ha la capacità di neutralizzare le radiazioni elettromagnetiche. Il quid del progetto, dunque, consiste nell'uso salutare di questa pianta, che diventa una forma di tecnologia che della tecnologia si libera facendo a meno di sofisticazioni sui materiali o all'interno del processo di produzione, per "fare ritorno alle origini".

**T.U.O. | Tecnologia - Unicità - Oggetto**, di Maria Carlotta Giannalia con IDEA, prevede l'utilizzo della



32.

32. Maria Giorgia Torre, Eye Wheel, Bagno del Futuro 2017, render di Fabio Dell'Oglio.

stampa 3D per realizzare protesi e componenti sempre più personalizzate, il progetto mira a sfruttare la tecnologia della stampa 3D per rendere più agevole l'uso del bagno da parte di utenti diversamente abili. I lavabi, quindi, sono personalizzati per rispondere più efficacemente alle esigenze dei singoli soggetti in funzione delle loro patologie; ciò potrà rendere, nel prossimo futuro, sempre più semplice l'utilizzo del lavabo e degli altri sanitari e componenti. Di ciascun modello è infatti possibile modificare le dimensioni in base alle esigenze dell'utente, sia in larghezza sia in profondità; cosa che potrà permettere di adattarlo anche all'uso da parte di bambini o anziani. La stampa 3D consente di modellare l'oggetto virtualmente venendo incontro a esigenze diverse, di stamparlo ovunque e di ristamparlo tutte le volte che si vorrà. Il tema del Bagno del Futuro prevede la semplificazione e l'ottimizzazione dei gesti da compiere all'interno di quest'ambiente così intimo e privato, e ciò riguarda

tutti coloro che hanno difficoltà nell'utilizzo dei sanitari standard.

**Eye Wheel** (di Maria Giorgia Torre con IDEA), infine, è un oggetto modulare nato dalla fusione tra la mappa tattile e una serie di corpi modulari cilindrici che ruotano attorno a una struttura (nascosta dai moduli stessi) come accade per i rotoli di preghiera buddhisti. Alla base del progetto vi è l'esigenza di rendere autonomi gli spostamenti e le azioni di ciechi e ipovedenti all'interno del bagno. Tale idea può essere allargata all'intera abitazione. Grazie all'utilizzo della stampa 3D, è possibile la completa customizzazione e conseguente adattabilità del sistema a ogni ambiente. Dunque, tale configurazione caratterizzata dalla forma di totem permette l'inserimento di moduli con differenti caratteristiche e funzioni: la base può diventare, per esempio, un domino tattile per i più piccini, oppure una *charging station* per smartphone. Tale prodotto può essere facilmente adattato anche a contesti pubblici.

#### Note

<sup>1</sup> Cfr. Henry Murray, *Explorations in Personality*, Oxford University Press 1938.

<sup>2</sup> Cfr. Abraham H. Maslow, *Motivation and Personality*, Harper, New York 1954.

<sup>3</sup> Cfr. Chris Anderson, *Makers. Il ritorno dei produttori. Per una nuova rivoluzione industriale*, Rizzoli, Milano 2013.



## **\_SICILIAINFORMA\_**

Quattro anni  
di design insulare  
condensati  
in un libro